

**L'EDITORIALE**  
RIFORMA  
FISCALE  
I RISCHI  
SULLA CASA

Antonio Troise

**L'**ultima riforma risale al 1989, più di trent'anni fa. Da allora le nostre città hanno cambiato pelle, quello che era periferico è diventato centro. E in qualche caso i centri storici sono stati risanati a metà. Grandi rivoluzioni urbanistiche che non sono state accompagnate da una revisione degli estimi catastali. Una revisione la chiede l'Ocse e l'Unione Europea. Ma fra il dire e il fare c'è di mezzo tutto. È vero che gli estimi devono essere rivisti. Ma è anche vero che nel 2012, con il governo Monti, vennero aumentati di botto del 60%. E non c'è stato esecutivo, negli anni, che non abbia considerato gli immobili come un bancomat dal quale prelevare quello che serviva per risanare i conti pubblici. Evitando la strada più equa ma anche più difficile: ridurre la spesa pubblica tagliando gli sprechi.

Il problema, insomma, è di evitare che la riforma si trasformi nell'ennesima stangata sul popolo dei 25 milioni di italiani proprietari di 35 milioni di immobili. Invece il passaggio del calcolo degli estimi dall'attuale sistema per vani a quello per metro quadro, accompagnato dall'aggiornamento dei valori delle abitazioni a quelli di mercato, rischia di avere un effetto a cascata sull'Imu e sull'Isce, portando molti a perdere gli attuali benefici legati al reddito.

Il nodo da sciogliere è tutto qui: fare in modo che la riforma non comporti ulteriori sacrifici a quel ceto medio che dovrebbe essere il primo beneficiario della riforma fiscale. Altrimenti ci troveremo di fronte al solito copione di un governo che con una mano dà e con l'altra prende.

**LOTTA AL COVID** Da domani la nuova fase sui vaccini. Priorità a trapiantati, pazienti oncologici e immunodepressi

## La terza dose a Verona: ecco chi parte per primo

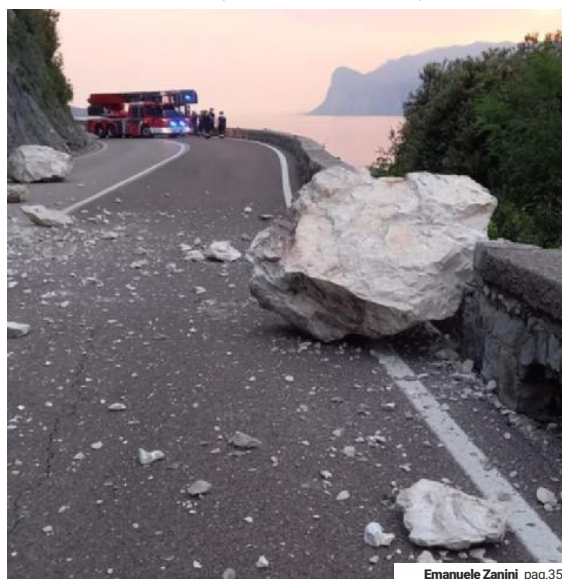
L'obbligo di Green pass scatterà per 400mila lavoratori scaligeri. Cresce il numero delle famiglie che ha scelto la scuola «fai da te»

● Scatta la terza dose. Domani a Villorba il presidente della Regione Zaia e il commissario straordinario per l'emergenza Covid daranno il via alla nuova fase della vaccinazione. Che prenderà il via contemporaneamente

anche a Verona. Le prime persone interessate saranno quelle in situazioni cliniche precarie: malati oncologici, trapiantati e immunodepressi. Sul fronte Green pass sono invece 400mila i lavoratori veronesi interessati dall'ob-

bligo mentre in città sono tornate a sfilare centinaia di persone contrarie al certificato. Aumentano intanto le famiglie che scelgono l'«istruzione parentale», lezioni fai da te ai figli senza mandarli a scuola. pag.2, 3, 10, 11 e 17

**ALTO GARDA** Terrore tra pendolari e residenti dopo i continui crolli



Emanuele Zanini pag.35

## «Paura per i massi sulla Gardesana»

**SAN MICHELE** Proprietario blocca un intruso

## Ladro in appartamento il furto finisce a pugni

● Approfitta della porta lasciata aperta da un residente, uscito a buttare la spazzatura, per entrare nell'appartamento ma la sua intrusione non è passata inosservata: il padrone di casa lo ha visto, lo ha raggiunto ed è nata una colluttazione per evitare il furto. È accaduto venerdì alle 5.30 a San Michele Extra. Un giovane moldavo è stato così arrestato. Enrico Santi pag.15



I carabinieri in via Prà Molin

**SAN GIOVANNI LUP.**

## Bancomat rubato a una donna in pochi minuti razzati 3.500 euro

Renzo Gastaldo pag.27

**CASALEONE**

## Impiegato trova una borsa con i soldi e la restituisce

Stefano Nicoli pag.36

**ALLERTA CGIA**

## Liquidità negata: pericolo di usura per oltre duemila società veronesi

Francesca Lorandi pag.9

**L'INTERVENTO**

## Quell'eredità culturale che Dante ci ha lasciato

Mons. Giuseppe Zenti  
Vescovo di Verona pag. 26

**IN EDICOLA**  
CARTOON  
BABY PUZZLE  
2ª USCITA  
"ASH"



EURO 4,90

più il prezzo del quotidiano

**IL FESTIVAL**  
La città torna a giocare  
I Tocati vince la sfida



Il gioco in strada riporta le lancette del tempo indietro di due anni: le piazze piene, i bimbi in fila, la musica e una marea di sorrisi. I Tocati sfida la pandemia con 101 proposte per bimbi e adulti. Chiara Bazzanella pag.13

**QUARTIERI E MOBILITÀ**  
Da via Torbido a Borgo Roma: il piano per rifare le piste ciclabili



Da via Torbido a Borgo Roma. Lavori in corso e cantieri anche lungo le piste ciclabili. Il Comune ha approvato il piano per la messa in sicurezza di tratti di piste nei borghi e nei rioni di Verona. pag.21

verona racconta

Paolo Buro

## «Che gioia, l'organista del Papa inaugura il "mio" Farinati rinato»

Stefano Lorenzotto

**C**onsiderato che passa le giornate in compagnia di Bach, Haendel, Mozart, Buxtehude, Franck, Pachelbel, Mendelssohn, Purcell, Schneider, Kittel, Walthier, Krebs e innumerevoli altri sublimi foresti, può sembra-

re paradossale che l'unico giudizio uscito dalla labbra di Paolo Buro, primo organista della Cattedrale di Verona, sia stato il seguente: «Questo non è un organo italiano, bensì ispirazione romantica inglese». Accadeva tre domeniche fa, al termine della messa celebrata alle 11 dal parroco, monsignor Luigi Cottarelli. Buro aveva appena smesso di far scorrere

finalmente le dita sulle due tastiere del Farinati, in quello che da quasi mezzo millennio si affaccia come un balcone d'oro sugli ultimi metri della navata di sinistra del Duomo, un maestoso trittono di canne dentro una cantoria lignea abbellita da due portelle, sulle quali Felice Brusasorzi dipinse verso la fine del Cinquecento (...) segue a PAG.23

**veronacivile.it**  
**VERONA**  
Corso Milano, 92/B  
**CIVILE**  
ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Assistenza NO-STOP gratuita
- Corsi di formazione e specializzazione gratuiti
- Personale disponibile immediatamente per tutti
- Costi accessibili a tutti
- 6500 famiglie assistite
- + di 1000 badanti in servizio

**BADANTI**  
A costi accessibili a tutti  
Conveniti IN24  
**887€** costo totale mensile  
in prova fino a 30 giorni

045 8101283

**DIPLOMA IN 1 ANNO!**  
AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALI  
ALBERGHIERO - NAUTICO - ECC..

**100% PROMOSSI**

**SCUOLA ITALIA È**

**NUMERO 1 PER I PREZZI BASSI IN TUTTA ITALIA!**

**PERCHÉ NON LA SMETTETE DI PAGARE TANTO? BASTA CON LE CIFRE ASTRONOMICHE!!!**

**VERONA - VIA DEL PERLAR, 37/B**  
**335.6357781 - 333.2048767**

SCUOLA ITALIA tel. 0763/0729 - 0776.283604 - www.scuolaitalia.it

**SIAMO PRESENTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA!!**

# verona racconta

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

## Paolo Buro

# «La voce di Dio, mistero che mi catturò a 7 anni»

Dal 1997 primo organista della Cattedrale, ora può finalmente suonare il Farinati rimasto muto per decenni. «L'artigiano lupatotino fu anche l'autore dello strumento utilizzato per le nozze di Vittorio Emanuele III»

segue dalla prima pagina

●● (...) la *Dormizione della Vergine*, cioè il transito della Madonna alla vita eterna, che però si può ammirare solo il 15 agosto, quando vengono chiuse nella festività dell'Assunta. Nei rimanenti giorni dell'anno, le due ante spalancate mostrano invece la *Sacra Conversazione con quattro santi vescovi*, sempre opera del Brusaporzi.

Maniaco cultore della filologia musicale, Buro ha espresso una sentenza tanto lapidaria quanto ineccepibile. Lo strumento è di sicuro più britannico che nostrano giacché risente della tecnica di William George Trice, nato nel 1848 a Cardiff, il quale aveva aperto a Genova una fabbrica in cui crebbe professionalmente Domenico Farinati, l'artigiano che agli inizi del secolo scorso ricostruì l'organo, poi rimasto muto per decenni e ora restituito all'antico splendore. Il restauro, durato 11 mesi, è finanziato con 410.000 euro dal ministero della Cultura, è stato seguito dai due soprintendenti alle Belle arti che si sono succeduti nell'incarico, Fabrizio Magagnoli e Vincenzo Tinè. La funzionaria Mariastella Vecchiato, responsabile del procedimento per conto del Mibact, ha ripercorso in un libro di 230 pagine la storia dell'opera d'arte e del suo salvataggio, reso possibile dal primo governo Conte. Fu l'allora ministro Lorenzo Fontana a parlarne per primo al collega Alberto Bonisoli, all'epoca responsabile del dicastero per i Beni e le Attività culturali.

Come Mosè, che dovette accontentarsi di vedere la Terra promessa dall'alto del monte Nebo ma non poté entrarvi, anche a Buro, docente di teoria, ritmica e percezione musicale al Conservatorio Campanini di Mantova, è stato concesso di collaudare per primo il Farinati risorto ma non di inaugurarlo: «Mica mi offendo, anzi! Ubi maior, minor cessat», indietreggia serafico. Toccherà infatti al maestro catalano Josep Solé Coll, primo organista della Basilica di San Pietro, il concerto inaugurale che alle 17.30 di venerdì prossimo, presente il vescovo Giuseppe Zenti, farà udire la voce ritrovata del Farinati, con la partecipazione della Cappella musicale della Cattedrale.

Come l'organista, che era nato a San Giovanni Lupatoto il

27 marzo 1857, anche l'organista Buro, 56 anni, è veronese, cresciuto a Madonna di Campagna e oggi residente a Borgo Roma. Nato da Marcellino, grafico della Mondadori in pensione, e da Adriana, casalinga, sposato, una figlia, si diplomò nel 1988 in organo e composizione organistica al Conservatorio Pollini di Padova. Buro ha partecipato come solista a qualche centinaio di concerti in Italia, Germania, Francia, Austria, Svezia, Danimarca e Polonia. La sua prolungata permanenza in panchina, con gli arti superiori sulle tastiere e quelli inferiori sulle pedaliera, ha indotto nel fisico gli effetti che produrrebbe in un calciatore. Con il suo girovita debordante, è l'opposto del segaligno Adriano Faccioli, che fu per 60 anni primo organista della Cattedrale.

### Un'eredità importante.

Non ho mai capito perché nell'ottobre 1997 l'allora direttore della Cappella musicale della Cattedrale, monsignor Alberto Turco, scelse me dopo che Faccioli si era ritirato.

### Sarà stato l'allievo migliore.

Ma io non sono allievo di Faccioli, anche se lo incontravo quando andavo a esercitarmi nella chiesa di San Giuseppe fuori le mura, dove suonava sull'organo Tamburini che il grande Ferdinando Germani aveva inaugurato nel 1941.

### E di chi è allievo?

Del maestro Renzo Buja, nato a Bassano del Grappa, veronese d'adozione. Finita la seconda al liceo scientifico Messedaglia, decisi di proseguire gli studi con lui al Conservatorio Dall'Abaco, dove ero già iscritto. E quando Buja si trasferì al Pollini di Padova, lo seguì.

### Che cosa aveva di speciale?

Una grandissima umanità. Non l'ho mai sentito parlare male di qualcuno. Stava sempre dalla parte dello studente. Era una delizia ascoltarlo mentre si allenava sull'organo della chiesa dei Filippini.

### Perché non insegna a Verona?

Non l'ho nemmeno mai chiesto. Non ho cominciato la carriera di docente nei conservatori di Vicenza e Ferrara, poi sono stato a Cagliari, Riva del Garda, Trento e infine Mantova.

**Le dispense di non essere lei a inaugurare l'organo Farinati? Scherza?** È tradizione chiamare un ospite da fuori per eventi del genere. E chi meglio

dell'organista del Pontefice, un laico spagnolo sposato con una musicista? Mi sembra la massima attinenza liturgica.

### Lei ha mai suonato per il Papa?

È capitato il 19 ottobre 2006, quando Benedetto XVI celebrò la messa al Bentegodi per il Convegno nazionale della Chiesa italiana.

### Allo stadio c'è l'organo?

Certo che no. Era un organo positivo montato per l'occasione dal costruttore Diego Bonato di Castel d'Azzano. Non pare, ma la scuola organaria di Verona non morì nel 1942 con Domenico Farinati. È proseguita con Giorgio Carli, che ha la bottega a Pescantina; con Romain Legros, a Settimo; con Barthélemy Formentelli, nato in Francia da genitori della Valcamonica, che costruisce e ripara strumenti a San Pietro in Cariano. L'appalto per il recupero del Farinati fu vinto i fratelli Silvio e Roberto Micheli, diplomati al Dall'Abaco, che hanno il laboratorio a Castellar Lagusello, non lontano da Valeggio sul Mincio.

### È così grave che il Farinati sia più inglese che italiano?

Per nulla. L'organista lupatotino si limitò ad applicare le tecniche costruttive apprese dal Trice, all'epoca rivoluzionarie nel nostro Paese. Poverissimo e orfano, fu ospitato da uno zio paterno, don Stefano Farinati, arciprete di Castelnuovo del Garda. E lì che conobbe Trice. Non uno qualsiasi: in un atto di collaudo risalente al 22 novembre 1898, il compositore Lorenzo Perosi si congratulò con il parroco di Piovezzano per l'organo «costruito dal signor Domenico Farinati, scolaro del Trice di Genova». In quell'anno don Perosi era diventato maestro della Cappella Sistina.

**Nel 1898 si concluse anche l'apprendistato del veronese presso il famoso organista inglese.** Sì, Farinati aprì un proprio laboratorio vicino a San Giorgio in Braida, poi trasferito in Corte Sant'Elena, a fianco della Cattedrale. Il figlio Giorgio, nato nel 1900, era il suo miglior allievo, ma purtroppo morì di tisi ad appena 37 anni. Sono sepolto l'uno accanto all'altro al Cimitero monumentale. Ci hanno lasciato 47 organi in tutta Italia.

### Compresso quello dell'Abbazia di San Paolo, dove vivono i benedettini che custodiscono la tom-



Paolo Buro alla console del Farinati

“Le chitarre in chiesa? Gli africani usano il bongo. Niente è sacro o profano, serve buonsenso”

“Ero allievo di Buja, lo seguì a Padova per la sua umanità. Quella messa con Benedetto XVI”

### ba dell'apostolo e la Basilica papale di San Paolo fuori le mura.

Una vicenda straordinaria. Farinati fu chiamato a restaurarlo nel 1895. Terminato il lavoro, l'anno dopo l'organo, trainato da 12 buoi, fu trasportato nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, per il matrimonio del futuro re Vittorio Emanuele III con la principessa Elena del Montenegro. Nella base dello strumento sono tuttora conservate le quattro ruote di legno che agevolavano l'operazione, durata 15 giorni e 15 notti. Per l'occasione, Marco Enrico Bossi, il più grande organista del tempo, compose ed eseguì la *Messa pro Sponsa et Sponsa*. Da allora la basilica divenne chiesa di Stato, rango che mantiene ancor oggi. E lì che si celebrano le cerimonie ufficiali della Repubblica, inclusi i funerali dei militari caduti nelle missioni all'estero.

**Ma sta dicendo che un organista non può essere ateo?** Ne ho conosciuti, ma erano solo concertisti.

### Serve tanto tempo per imparare l'esecuzione di un brano?

Ci sono stati periodi in cui dovevo preparare tre concerti con tre programmi diversi. Una giornata di 48 ore non sarebbe bastata. Nel Duomo di Lund, in Svezia, c'è un organo talmente straordinario che mi dimenticai persino di pranzare, durante le prove.

**Il pezzo del suo repertorio che**



Paolo Buro, 56 anni, primo organista della Cattedrale, davanti al Farinati restaurato che sarà inaugurato venerdì

### che cosa la attraeva di quell'armonia?

Il mistero: lo senti, ma non vedi quasi mai l'esecutore, nascosto in cantoria. La pienezza: riempie di sé la chiesa e ti cattura. La diversità sonora dell'organo: nessun altro strumento permette di cambiare timbro. Con i registri si può. Il Farinati ne ha 24.

### Mai pensato di abbracciare una professione diversa da questa?

Subito dopo il diploma, cominciai con le tournée, più all'estero che in Italia. A un certo punto fui tentato di buttarmi su un corso di fotografia. Volevo imparare a usare meglio la mia Canon Ftb.

### Per fortuna non l'ha fatto.

La passione è rimasta. Oggi ho una Canon Eos.

### Che doti deve avere l'organista?

L'amore per il servizio liturgico. Altrimenti ti limiti ai concerti da strumentista e diventi un lavoro come un altro.

### Se non vi fossero le chiese, chi mai suonerebbe l'organo?

Questa è una bella domanda, ma alla quale è difficilissimo rispondere. Nell'auditorium Rai di Napoli c'è ancora lo strumento da 10.000 canne, con quattro tastiere, costruito dalla Pontificia fabbrica d'organi Tamburini di Cremona su progetto di Germani, ma credo che una delle ultime volte in cui gli italiani l'hanno udito sia stata mezzo secolo fa, quando lo stesso Germani, ospite di *Senza rete*, la varietà televisiva del sabato sera pre-

### l'ha fatta tribolare di più?

Il travolgente *Transports de joie*, terzo quadro dell'*Ascension* di Olivier Messiaen. Ma ero ancora studente, privo della tecnica per affrontarlo. Mi incaponii e ne venni a capo qualche anno dopo il diploma.

### Il miglior organista di sempre?

In Italia sono almeno tre: Salve D'Esposito, Ferruccio Vignanelli e Ferdinando Germani, nati agli inizi del secolo scorso. Resta nella storia l'opera omnia di Johann Sebastian Bach interpretata da Helmut Walcha. Per le musiche di César Franck gli interpreti insuperati furono Jean Langlais e Marie-Claire Alain. Aggiungo Jean Guillou, che era titolare del grande organo della chiesa di Saint-Eustache a Parigi.

### I magnifici sette.

Sì, però tutti morti, ahinoi.

### Se non avesse scelto l'organo, che strumento lo piacerebbe?

Forse il violoncello. Sono affascinato dai suoni gravi.

### Perché l'organo viene chiamato «la voce di Dio»?

Perché c'entra il mistero che mi soggioga da bambino. Una canna da sola non serve a nulla, mentre l'insieme delle canne rappresenta la Chiesa.

### Se non vi fossero le chiese, chi mai suonerebbe l'organo?

Questa è una bella domanda, ma alla quale è difficilissimo rispondere. Nell'auditorium Rai di Napoli c'è ancora lo strumento da 10.000 canne, con quattro tastiere, costruito dalla Pontificia fabbrica d'organi Tamburini di Cremona su progetto di Germani, ma credo che una delle ultime volte in cui gli italiani l'hanno udito sia stata mezzo secolo fa, quando lo stesso Germani, ospite di *Senza rete*, la varietà televisiva del sabato sera pre-

sentato da Paolo Villaggio, si esibì nella *Tocata e fuga in Re minore* di Bach. Anche nell'auditorium Rai di Torino ce n'è uno, ma smontandolo e rimontandolo hanno sbagliato i calcoli, per cui ora resta solo la facciata.

### L'organo più curioso?

Quello della chiesa di San Giovanni in Valle, revisionato da due operai del Farinati. Era alimentato da un motore sul quale si diceva che l'organista avesse appeso il bollo Aci di uno scooter. Ma forse è solo una leggenda metropolitana.

### Che cosa le ricorda una chiesa senza la musica dell'organo?

Il vuoto.

### Ma nelle nuove chiese, che Vittorio Feltri definisce «cristogrilli» per la loro orrenda architettura autostradale, si costruiscono ancora gli organi?

Qualcuno. In quella, bellissima, che Renzo Piano ha progettato a San Giovanni Rotondo in onore di padre Pio, c'è.

### Quando la messa è accompagnata dalle chitarre, lei che fa?

Nessuno strumento è in sé sacro o profano. Dipende dall'uso. Nella liturgia africana si adopera il bongo. Non esiste la verità assoluta, solo il buonsenso. L'importante è il decoro della celebrazione.

### L'organo farà la fine del latino e del gregoriano?

Eh, eh. Tanti organisti se lo chiedono.

### «Ho suonato l'organo in chiesa fin da ragazzo», ha detto il maestro Bogi De Marzi. «Ma nei seminari non si studia più la musica. Qualche chierico impara a suonare la chitarra. Gli organi chiusi, muti. Si fanno concerti, oh, sì, ma per i soliti ascoltatori: una disperazione tra addetti».

Non si può dargli torto. ●